



SPI PROVINCIA DI LUCCA

NON LASCIAMOLI SOLI: “Emozioni dell’abbraccio” per riportare il contatto umano nelle RSA

Lo SPI ritiene fondamentale che le Commissioni Multidisciplinari e tutti gli organi preposti alla vigilanza del corretto funzionamento delle RSA rendano pubblici i dati sul numero di contagi e di morti avvenuti tra ospiti ed operatori, indicativi per lo stato di sicurezza delle strutture, e quelli riguardanti le misure messe in atto per il mantenimento dei contatti personali degli anziani, in termini sia quantitativi che qualitativi, entrambi fondamentali per la tutela della loro salute.

Nelle RSA gli ospiti rimangono in una situazione di estrema fragilità, lontani dagli affetti di figli e nipoti che non potranno accarezzare finché persiste la pandemia, fatto che pone entrambe le parti in una situazione insostenibile. È necessario cercare una soluzione, magari ispirandosi al progetto “Emozioni dell'abbraccio” realizzato nella Casa di Riposo Domenico Sartor di Castelfranco Veneto.

Questo prevede una stanza costantemente sanificata con ozono e lampade fotocatalitiche, dove sono allestite postazioni con cuffie e manicotti di plastica morbida, che attraversando un separatore in vetro o della stessa plastica consentono il contatto tra gli ospiti e i loro cari, permettendo così strette di mano, carezze e nel secondo caso anche abbracci in piena sicurezza.

Si tratta di attrezzature che non prevedono una spesa significativa e che consentono il mantenimento dei contatti senza incorrere nel rischio di contagio, e riteniamo sia importante replicarlo anche nelle RSA del nostro territorio. Si auspica pertanto che gli organi preposti, a livello locale e regionale, prendano rapidamente in considerazione la possibilità di realizzare anche da noi un progetto simile, sensibilizzando e attivando le RSA per l'individuazione delle stanze necessarie.